

LA QUESTIONE DELLA POLARIZZAZIONE MENTALE

(Archivio Assagioli - Firenze)

L'essere polarizzati mentalmente può essere interpretato in due modi. Il vero significato è naturalmente quello del T., ma [...] c'è una differenza fra l'essere polarizzati mentalmente ed essere identificati con la mente. L'intellettuale è identificato con la sua mente. Più o meno consciamente, egli dice "Sono una buona mente", "Sono un individuo splendido, intelligente" – così in un certo senso egli è identificato e prigioniero della mente, non vede oltre. La mente è la cosa più alta, ed egli è un rappresentante della mente.

Invece, per l'iniziato fra la prima e la seconda iniziazione, che è polarizzato mentalmente, è tutto diverso. Egli ha sviluppato la mente e può, nella sua vita personale, essere polarizzato nella mente per quanto concerne il controllo delle emozioni e la direzione intelligente dell'attività personale, ma non è identificato con la sua mente. Questo fa tutta la differenza. Vedete che la soluzione è sempre nella magica chiave dell'identificazione. Non essere identificati con la mente – potete essere un genio mentale e non essere identificati con la mente. È sempre una questione di disidentificazione e di padronanza.

1 giugno 1972